

\_Lettera\_N\_1318

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari Esteri, Luigi Federico Menabrea

Torino, 18 maggio 1869

Eccellenza,

Il sottoscritto ricorre rispettosamente a V. E. per un favore che mentre tornerebbe di grande vantaggio ad un'opera di pubblica beneficenza, sarebbe eziandio glorioso al governo e sommamente apprezzata dalla pubblica opinione dei buoni. Si rende noto a V. E. che allo stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales, in cui sono ricoverati oltre ad ottocento poveri fanciulli, di cui alcuni, che ne abbiano chiari segni di vocazione, abbracciano lo stato ecclesiastico, tornerebbe di non leggera utilità una chiesa dove potessero occuparsi uno o più preti con alcuni chierici i quali, mentre si adoperano a promuovere il decoro delle sacre funzioni, avrebbero in pari tempo un mezzo materiale a fine di proseguire i loro studi.

D'altro canto avvi la chiesa del SS. Sudario posta nel sito più centrale di Roma la quale chiusa da parecchi anni non è più funzionata e va perdendo dell'antico e monumentale suo splendore a segno da minacciare rovina se non sarà quanto prima ristorata e restituita ad uno stato da poter servire al divin culto. Ciò premesso lo scrivente si fa ardito di supplicare la E. V. onde voglia degnarsi di concedere a lui o per lui ad un prete del mentovato stabilimento la chiesa del SS. Sudario in Roma. A tale uopo si obbligherebbe della regolare ufficiatura, dell'adempimento di tutti gli oneri, della nettezza e di quanto concerne al decoro delle sacre funzioni. Per quanto spetta al governo pontificio, l'esponente si assume di compiere le incumbenze che potessero riferirsi a tale pratica, persuaso di non incontrare difficoltà trattandosi di cose di utilità pubblica civile, morale e religiosa. Riguardo poi alle spese che occorrerebbero per la ristorazione il governo, se giudicasse opportuno, potrebbe o fare eseguire i lavori a suo conto, oppure cedere il patronato cogli altri diritti a chi volesse addossarsi la spesa relativa a questi restauri.

Ma ciò essendo cosa accessoria si rimette totalmente al buon volere della E. V. È questa l'opera che si propone alla E. V. In questa guisa sarebbe tolto il motivo di grave rincrescimento quale provano tutti gl'Italiani nel vedere una maestosa Basilica sita nella più favorevole località di quella città, chiusa e minacciante rovina.

Spera che il sovra esposto verrà preso in benigna considerazione e perciò augurando alla E. V. copiose celesti benedizioni si professa con profonda gratitudine Della E. V.

Umile Supplicante

Sac. Gio. Bosco